

## TEMPO DI AVVENTO – QUINTA SETTIMANA

### **VENNE UN UOMO MANDATO DA DIO.**

*Guardando alla figura di Giovanni, domandiamoci: quali sono le caratteristiche del testimone del Signore?*

*Anzitutto l'essere mandato da Dio [...] . Nessuno si manda da sé. Poi l'essere in funzione di un altro [...] e in terzo luogo l'essere cosciente di essere secondo rispetto a Gesù.*

*Il suo compito [...] consiste nel farsi da parte, per permettere a Gesù di compiere la sua missione. Se ora ci immedesimiamo un poco con questi tre aspetti di testimone propri del Battista possiamo comprendere che il valore del testimone consiste nel suo stare in relazione con Colui al quale dà testimonianza: «Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce». Nella Chiesa, che in ogni sua espressione è una comunità guidata di donne e di uomini che seguono Gesù, ognuno di noi, con autentica libertà è chiamato a vivere questi tre fattori costitutivi della testimonianza. Domandiamoci allora: ci pensiamo e, soprattutto, viviamo come mandati? Agiamo a gloria dell'umanità di Cristo, che ha dato la vita per noi, o diamo gloria a noi stessi? Il nostro quotidiano è in permanente rapporto con Gesù?*

*(Angelo Scola)*

DOMENICA 11 DICEMBRE

## *Venne un uomo mandato da Dio*

Mi 5,1; Mt 3,1-5a.6-7b; Sal 145 (146); Gal 3,23-28; **Gv 1,6-8.15-18**

*«Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.»* (Gv 1,16-17)

La missione di Giovanni Battista è unica e irripetibile! Deve preparare i cuori ad accogliere il Signore che viene nella storia. Deve indicare presente nel mondo il Dio Salvatore, che non viene attraverso la potenza ma bensì nell'umiltà e nella fragilità di una creatura umana. Oggi il Vangelo vuole destare in noi, spesso indifferenti, quel desiderio di vita che si è affievolito e che ciascuno porta in sé. E Giovanni Battista lo comunica nella piena coscienza di essere lui stesso inferiore a Gesù: lui è superiore per grazia e per missione, La luce testimoniata dal Battista brillerà nei gesti miracolosi che Gesù compirà, sempre unito al Padre, e che potremo conoscere attraverso il nostro rimanere uniti a lui. La festa della nascita di Gesù si fa sempre più vicina, non corriamo il rischio di essere impreparati e lasciarci sfuggire la grande occasione di ricevere la pienezza della grazia che solo Gesù può donare.

### ***Preghiamo :***

*Loda il Signore, anima mia: loderò il Signore finché ho vita, canterò inni al mio Dio finché esisto.*

*Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe: la sua speranza è nel Signore suo Dio .* (Sal 145,1-2-5)

### **Impegno settimanale**

**Farò di tutto per essere "secondo" dopo il collega antipatico, il parente difficile, l'amico importuno...**

LUNEDÌ 12 DICEMBRE

## *Venne un uomo mandato da Dio*

Ger 24,1-7; Sal 105 (106); Zc 11,4-13; **Mt 21,33-46**

*«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavo una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.»* (Mt 21,33)

Il racconto del Vangelo ci lascia intuire lo stato d'animo del Signore. Ha fatto di tutto per annunciare il Regno di Dio che lui è venuto a portare, eppure, attorno a lui, c'è sempre un clima di sospetto e di rifiuto. Noi siamo la vigna amata dal Signore e da noi si aspetta un raccolto abbondante: invece riceve insofferenza e violenza. Eppure il nostro Dio continua a guardare la sua vigna con gli occhi dell'amore e la circonda di affetto e di cure: che cosa potrebbe fare ancora per noi? Solo chi saprà ascoltare i messaggi che Dio, nella sua bontà, ci invia potrà coltivare e consegnare i frutti della vigna a suo tempo. Oggi sta a noi coltivare la sua vigna. Non siamo costretti, non ci forza e non ci toglie la libertà. E noi cosa rispondiamo? Il Signore ci doni la capacità di mitigare i desideri di conquistare e possedere, ci doni la forza di comprendere il significato del ricevere e del dare, ci doni il coraggio di fare scelte giuste, realistiche e costruttive per noi e per i fratelli.

### ***Preghiamo :***

*Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle.*

*Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele. (Is 5,1.7a)*

### **Impegno settimanale**

**Farò di tutto per essere "secondo" dopo il collega antipatico, il parente difficile, l'amico importuno...**

MARTEDÌ 13 DICEMBRE

## *Venne un uomo mandato da Dio*

Ger 30,1-9; Sal 88 (89); Zc 12,1-7a; **Mt 22,15-22**

*«Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: “Questa immagine e l’iscrizione, di chi sono?”. Gli risposero: “Di Cesare”. Allora disse loro “Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” .»* (Mt 22,19b-21)

Guardando l’immagine incisa sulla moneta Gesù risponde in modo adeguato alla malizia dei farisei. È lecito o no pagare le tasse? Non è solo un dovere civico, ma anche morale e religioso perché in questo modo aiutiamo a procurare i mezzi necessari per garantire a tutto lo Stato adeguati mezzi di sussistenza. Tutti noi, con il giusto tributo a Cesare, collaboriamo per il bene di tutti. Riconoscere Dio come l’assoluto conferisce ai doveri dello Stato maggior validità perché tutta l’attività politica è un servizio reso alla convivenza; tutti noi dobbiamo essere cittadini esemplari rispettando le leggi e questo va ricordato a tanti, anche cristiani, che audacemente evadono il fisco. Attenzione alla risposta di Gesù ai farisei: *rendete dunque a Cesare [...] e a Dio quello che è di Dio*. Semplicemente Gesù ci ricorda che dallo Stato riceviamo servizi, più o meno organizzati, a noi tocca ridare, come in uno scambio, per un servizio che raggiunga tutti. Ma dobbiamo anche restituire a Dio tutto ciò che Dio ci ha donato gratuitamente: vita, affetti, salute, la natura, l’amore, rispetto, questi sono l’immagine incisa sulle monete di Dio.

### ***Preghiamo :***

*Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito.*

*Per Cristo nostro Signore. Amen*

### **Impegno settimanale**

**Farò di tutto per essere “secondo” dopo il collega antipatico, il parente difficile, l’amico importuno...**

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE

## *Venne un uomo mandato da Dio*

Ger 30,1.18-22; Sal 84 (85); Zc 12,9-13,2; **Mt 22,23-33**

*«E Gesù rispose loro: “Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la Potenza di Dio. Alla resurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo”.»* (Mt 22,29-30)

Ancora una volta si cerca un'occasione per mettere in difficoltà Gesù. Il quesito posto dai sadducei non solo è malizioso ma anche ironico visto che proprio loro non credono alla risurrezione dei morti. E la risposta di Gesù tende a far luce sul significato della vita oltre la morte: negare la morte significa non conoscere Dio e neanche la sua potenza. La chiave per comprendere questa discussione sta nella decisione di accogliere non *un Dio dei morti, ma dei viventi*. La vita cristiana ci insegna che la morte del corpo un giorno sarà vinta quando la misericordia del Signore restituirà all'uomo la salvezza che un giorno ha perso. L'evangelista Matteo ci aiuta a comprendere che Gesù, al di là della polemica, proietta sulle miserie dell'uomo la sua risurrezione: quindi l'uomo diventa oggetto di redenzione finale del Padre, realizzato e reso visibile nel suo figlio Gesù. Sarà un'eredità di tutti coloro che credono nel suo amore conforme a quanto detto da Gesù: *la vita eterna è credere in te e in colui che tu hai mandato* .

### **Preghiamo :**

*Non i morti lodano il Signore né quelli che scendono nel silenzio, ma noi benediciamo il Signore da ora e per sempre. Alleluia.* (Sal 115,16-18)

### **Impegno settimanale**

**Farò di tutto per essere “secondo” dopo il collega antipatico, il parente difficile, l'amico importuno...**

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE

## *Venne un uomo mandato da Dio*

Ger 31,1-7; Sal 104 (105); Zc 14,1-11; **Mt 23,1-12**

*«Ma voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare guide, perché uno solo è la vostra guida, il Cristo.»*

(Mt 23,8-10)

Il Vangelo di oggi ci aiuta a mettere in evidenza una modalità un po' particolare che abbiamo di vivere le nostre relazioni: sentirsi maestri e guide di altri o chiamare padre colui al quale vogliamo riconoscere una particolare importanza. Sono modalità molto comuni e non ci sembrano sbagliate; possono essere pericolose e quindi da evitare. La tentazione di possedere le persone, di esercitare un potere particolare su di loro, trasforma le relazioni in un tentativo di predominio. Anche nella Chiesa esistono ruoli e responsabilità diverse: coloro che li svolgono devono saperli realizzare come servizio alla comunità secondo il modello di Gesù che si fa esempio di relazione con gli uomini. Egli agisce in modo autorevole, carismatico, a volte seduttivo, ma soprattutto si pone sempre in atteggiamento di servizio, in ginocchio per lavare i piedi ai suoi discepoli. .

### ***Preghiamo :***

*Custodisci, o Padre, la tua Chiesa con la tua continua benevolenza, e poiché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen*

### **Impegno settimanale**

**Farò di tutto per essere “secondo” dopo il collega antipatico, il parente difficile, l'amico importuno...**

VENERDÌ 16 DICEMBRE

Commemorazione dell'annuncio a s. Giuseppe

*Venne un uomo mandato da Dio*

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88 (89); Rm 4,13.16-18; **Mt 1,18b-24**

*«Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo”.»* (Mt 22,29-30)

Come introduzione alla novena del Natale di Gesù, la liturgia ci propone la figura di Giuseppe, quale esempio di preparazione al grande avvenimento. Attraverso il sogno, Giuseppe comprende che dietro il disegno meraviglioso di Dio c'è una misteriosa chiamata anche per lui a cui deve rispondere, Giuseppe l'uomo giusto, che si conforma alla volontà di Dio, nonostante la situazione drammatica e misteriosa che si compie in Maria: in silenzio, in totale affidamento al piano di Dio, accoglie tutto con profonda interiorità. La storia dell'umanità può progredire solo quando le persone aderiscono alla volontà di Dio, anche se le situazioni sono difficili. Giuseppe, come Maria, si apre al dono di Dio perché questo possa far nascere nella storia la salvezza promessa: insieme a lei per la missione, cioè dare carne alla Parola di Dio. Accogliendo la Parola di Dio si concretizzano anche le parole di Giovanni: *a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio.* (Gv 1,12).

***Preghiamo :***

*Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli. Ma il disegno del Signore sussiste per sempre, i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.* (Sal 32,10-11)

**Impegno settimanale**

**Farò di tutto per essere “secondo” dopo il collega antipatico, il parente difficile, l'amico importuno...**

SABATO 17 DICEMBRE

**I feria prenatalizia “dell’Accolto”**

*Venne un uomo mandato da Dio*

Rt 1,1-14; Sal 9; Est 1,1a-1r-1-5.10a.11-12;2,1-2.15-18; **Lc 1,1-17**

*«Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l’angelo gli disse: “Non temere Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni”.»*

*(Lc 1,12-13)*

In questi giorni, ultimi dell’Avvento, la Chiesa ci fa incontrare uomini e donne che, raggiunti dall’annuncio dell’angelo, scoprono che le loro preghiere vengono esaudite. Oggi Zaccaria si rende conto che anche lui avrà un figlio, il quale avrà un compito ben preciso nella storia della salvezza. Questa storia dimostra il modo di agire di Dio: umiltà, pietà, giustizia, preghiera, sono le disposizioni che attirano su di noi lo sguardo dell’Onnipotente. Dio guarda l’umiltà di Maria che si fa serva, guarda l’onestà e l’irreprensibilità di Elisabetta e Zaccaria rendendoli fecondi di una nuova vita. Questa fecondità prodigiosa, che va oltre il nostro modo di pensare, ci invita a riflettere e a non spegnere mai la speranza, anche quando le circostanze della vita e i fatti negativi che ci coinvolgono ci inducono a credere che purtroppo non c’è più nulla da fare. Non dobbiamo temere! Con fede e speranza accogliamo la venuta del Salvatore, la sua presenza in mezzo a noi. Non dobbiamo temere perché anche la nostra storia personale si colloca nella storia della salvezza.

***Preghiamo :***

*Ascolta, o Padre, la nostra preghiera e nella luce del Verbo che pone la sua tenda fra noi rischiara le tenebre dei nostri cuori.*

*Per Cristo nostro Signore. Amen.*

**Impegno settimanale**

**Farò di tutto per essere “secondo” dopo il collega antipatico, il parente difficile, l’amico importuno...**